

REDAZIONE: Nuoro
Via Via Aspromonte 3/5
Tel. 0784/33238 Fax 0784/37382

NUORO

www.unionesarda.it
Email nuoro@unionesarda.it

OLIENA

Colpi di pistola contro l'auto di un autista dell'Arst

OLIENA. L'auto era parcheggiata sotto la casa della vittima. Ignoti hanno mirato ed esploso alcuni colpi di pistola contro la vettura di proprietà di un autista dell'Arst che vive a Oliena.

È successo nella notte di venerdì quando il paese era già immerso nella fase inaugurale delle Cortes con il loro fascino e il richiamo di festa.

L'auto crivellata di colpi di arma da fuoco era parcheggiata in un cortile privato. Difficile pensare a un atto vandalico. Più plausibile l'ipotesi del messaggio intimidatorio verso il conducente del pullman dell'Arst.

Tutto da chiarire il possibile movente. La vicenda è avvolta nel mistero. Ora se ne occupano i carabinieri del paese e della compagnia di Nuoro, intervenuti appena è scattato l'allarme.

Alla ricerca di un possibile movente gli investigatori hanno interrogato il proprietario della vettura. Dopo il sopralluogo, i militari dell'Arma hanno avviato le indagini, condotte nel massimo riserbo.

Nuoro. Operatori favorevoli al progetto di filiera rilanciato da Confindustria

Distretto culturale, primi sì

«Idea intelligente, valorizza le potenzialità locali»

Parlano Pierfranco Fadda della libreria Mieleamaro di Nuoro, Flavio Gagliardi, direttore dell'acquario di Cala Gonone, e Mariano Ortu, operatore informatico di Bolotana.

NUORO. L'idea di un distretto di spessore regionale, poggiato sulla cultura che in Barbagia è settore da 2700 posti di lavoro e 106 milioni di reddito, si fa strada tra gli operatori. C'è chi ha familiarità col progetto grazie alle interlocuzioni avviate dalla Camera di commercio a giugno e chi scopre ora che Confindustria rilancia l'iniziativa una possibilità di cui si sente la mancanza. In ogni caso, tutti d'accordo per mettere in piedi un sistema virtuoso fondato sulle sinergie tra privati e settore pubblico che in una città pur piena di musei e attrattive culturali restano ancora lontani.

LIBRERIA. «Il distretto culturale? Sarà il tema del convegno itinerante previsto nel Nuorese in autunno», annuncia Pierfranco Fadda, della libreria Mieleamaro, partner dell'associazione Liberos che già interpreta la filosofia del fare sistema. «È positivo che si valorizzi la logica di rete mettendo in relazione ciò che di positivo c'è nel territorio. L'importante è che non ci so-



A sinistra, Mariano Ortu; a destra, Pierfranco Fadda; sopra, l'acquario di Cala Gonone



vrapponga ma si facciano ragionamenti comuni», aggiunge Fadda mentre accoglie Terry Brooks: lo scrittore re del fantasy si affaccia nel negozio del corso Garibaldi. «Il distretto consentirebbe di accedere a proget-

ti europei a cui i singoli operatori non potrebbero accedere. Entrerebbero risorse per tutti, credo sia un ragionamento intelligente».

ACQUARIO. A Cala Gonone il flusso di visitatori è forte nono-

stante il calo di 4500 presenze rispetto a un anno fa per colpa delle difficoltà delle scuole e delle famiglie italiane. Ma finora nel corso dell'anno si contano 47 mila presenze. L'acquario è forza turistica di prim'ordine e vive già l'idea di fare rete. «Automaticamente ci muoviamo da tempo in questa direzione», dice il direttore Flavio Gagliardi. Non a caso, l'acquario ospita un percorso fotografico sul museo Nivola, collabora con quello delle maschere mediterranee di Mamoiada. «Se l'operazione è strutturata - aggiunge Gagliardi pensando al distretto - è meglio. Qui il turista viene in ciabatte e costume da bagno, ma vogliamo che si renda conto che c'è un entroterra da scoprire». In questi giorni ai visitatori viene proposta la forza emozionale delle Cortes aperte a Oliena.

SOFTWARE. A Bolotana uno studio di informatica colleziona premi e interloquisce con webmaster del mondo. «Noi operatori siamo abbandonati a noi stessi, le risorse del territorio non vengono valorizzate, ma confinate in un ruolo periferico», dice Mariano Ortu, che ha realizzato un software sulla sicurezza nella gestione delle password. Un successo delle periferie promosse dalla rete. «Abbiamo le potenzialità, ma c'è il silenzio delle istituzioni. Il distretto sarebbe un toccasana».

Marilena Orunesu
RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoro. Interviene il cda Coop Nuraghe, nuove tensioni dopo lo sfratto

NUORO. «Uno sfratto, per qualsiasi ragione avvenga, è sempre un dramma e assistervi crea una forte situazione di disagio». I consiglieri di amministrazione della cooperativa Su Nuraghe, al centro di un durissimo contenzioso con 4 ex soci, intervengono dopo l'esecuzione del quarto e ultimo sfratto, quello della casa di Bobore Nuvoli.

LE TENSIONI. «Noi eravamo presenti non per curiosità o altro, ma solo in segno di solidarietà al presidente che, per legge, non poteva mancare. Ritenevamo non fosse corretto lasciarlo da solo in una situazione che, prevedibilmente, sarebbe stata tesa e disagiata a causa della presenza e reazione di parenti e conoscenti della famiglia interessata. E bene abbiamo fatto perché sarebbe stato ancora più sgradevole per un uomo solo, come accaduto nelle precedenti occasioni, sentirsi indirizzare affermazioni e irroccos abbastanza pesanti, anche in inopportuna relazione a fatti tragici recentemente accaduti - dicono con riferimento all'omicidio di Mario Testoni - Per evitare di essere coinvolti in scontri verbali, appena avvenuta la consegna delle chiavi dell'appartamento, siamo andati via, accompagnati da applausi e insulti dei presenti».

LA DENUNCIA. Tensione ancora forte, accentuata da un filmato apparso venerdì su facebook. «Rabbia e dolore sono sentimenti personali e ciascuno li esterna come meglio crede e secondo il proprio stile, naturalmente assumendosene le responsabilità civili e penali. Per quanto riguarda la storia infinita e triste degli sfratti possiamo solo dire che le controversie in un Paese civile si dirimono nelle sedi opportune», sottolineano gli amministratori della coop ricordando «4 sentenze e la ricsuazione da parte di diversi organi amministrativi o giuridici di ben sei istanze di rinvio o sospensione dello sfratto».

Nuoro. I costruttori di Confindustria contro la Provincia e il Comune

«Imprese penalizzate»

Mastio: il sistema danneggia gli operatori del territorio

NUORO. È un duro atto d'accusa contro la politica la lettera del presidente dell'associazione dei costruttori Ance di Confindustria. Peppino Mastio bacchetta le scelte fatte in città. «Abbiamo proposto a Provincia e Comune un piano di riqualificazione degli edifici scolastici con la razionalizzazione in termini di utilizzo delle strutture, fatiscenti e pericolose, il risparmio energetico e la creazione di poli integrati per l'istruzione, il tempo libero, lo sport. Dopo tre anni aspettiamo non solo una risposta ma semplicemente i dati richiesti di ogni singolo edificio», denuncia

Mastio. E rincara la dose: «Le nostre imprese si sono proposte per eseguire parcheggi, ampliare il cimitero, fare altre opere con il project financing. Nessuna ha preso piede. Le nostre proposte sono state utilizzate a beneficio di imprese di altri territori. La Provincia ha assegnato a una multinazionale francese la manutenzione di tutte le scuole, senza appalti e con contratti che vengono rinnovati senza nessun controllo». Mastio parla anche dei lavori legati alla sanità, di quelli affidati in subappalto a imprese esterne a prezzi stracciati con «effetti - dice - disastrosi per il

territorio». «Di sicuro - aggiunge - il sistema adottato ha creato un danno all'economia del territorio e alle imprese che qui sono radicate e sono in grado di fare i lavori. Chiediamo risposte e chiarimenti immediati su questi argomenti e ci riserviamo di intraprendere le azioni che riterremo più utili per far sì che quanto denunciato abbia fine e si stabilisca nella realtà e non a chiacchiere la concreta possibilità per le imprese locali di concorrere all'acquisizione dei lavori, ora appannaggio di imprese di fuori, amiche di alcuni capimastro locali».

Nuoro. Il presidente della Provincia incontra genitori e ragazzi nell'istituto di via Deffenu

Al liceo musicale ancora protesta

Attesa anche in Baronina per le decisioni del dirigente scolastico regionale

NUORO. Prosegue la mobilitazione di genitori e alunni del liceo musicale Satta in attesa che la direzione scolastica regionale si pronuncii sull'attivazione di una seconda classe in modo da dare a tutti i 47 iscritti la possibilità di frequentare la prima. Paradosso simbolo, ma non unico nella scuola italiana visto che nel liceo musicale di Modica, in Sicilia, c'è un problema analogo con 49 iscritti alla prima e una sola classe.

Ieri mattina il presidente della Provincia, Roberto Deriu, incontra genitori e studenti che da venerdì occupano l'istituto di via Deffenu. La mobilitazione - ribadiscono - è permanen-



La visita del presidente della Provincia al liceo musicale (M.L.)

te finché non arriva una risposta positiva. Nei prossimi giorni è atteso il pronunciamento della direzione scolastica regionale.

La protesta prosegue anche nella

bassa Baronina: gli alunni di Irgoli, Galtelli, Loculi e Onifai disertano le aule dell'istituto comprensivo di Irgoli. Al loro posto a scuola ci sono genitori e consiglieri comunali. La protesta va avanti fino a martedì quando è fissato un incontro a Cagliari tra i quattro sindaci e l'assessore regionale all'Istruzione Sergio Milia. Al centro della vicenda la mancata nomina del dirigente della scuola, ora affidata a Rosa Sanna che è reggente a Irgoli e ha altre sedi a Nuoro. Per gli amministratori comunali, i genitori dei ragazzi e i docenti è un segnale preoccupante sul futuro della scuola della bassa Baronina.



Convegno su Asproni a cui ha partecipato Tito Orrù (nel riquadro)

Bitti. Ieri il convegno dedicato allo storico che ha divulgato l'opera del parlamentare

Il paese di Asproni ricorda Tito Orrù

BITTI. È stato il più grande studioso di Giorgio Asproni e instancabile divulgatore dell'intensa attività svolta dal deputato di Bitti come protagonista del Risorgimento italiano. Tito Orrù, autorevole punto di riferimento per gli studi asproniani fino alla sua morte avvenuta nel gennaio del 2012, è «maestro di studi e di vita» come recita il titolo del convegno che si è svolto ieri a Bitti per ricordare la sua figura. Omaggio sincero del paese di Asproni al docente dell'università di Cagliari nato a Orroli e diventato cittadino onorario di Bitti nel 2006.

IL RICORDO. All'incontro hanno partecipato numerosi relatori fra docenti universitari, studiosi, amici ed ex allievi. «Fecondare il passato generando il futuro, questo sia il mio presente», è stata la traccia da cui sono partiti gli interventi che

hanno animato il dibattito. La frase, tratta dai Frammenti Postumi (1882-1886) del filosofo Friedrich Nietzsche, ha fatto da filo conduttore al racconto sull'esperienza scientifica e umana dello studioso, che ha saputo analizzare al meglio la storia del Risorgimento sardo. Chi ha conosciuto Orrù lo ha descritto come una persona che viveva la professione di ricercatore e docente come missione, capace di trasmettere la conoscenza e la passione per la storia agli studenti e ai numerosi collaboratori che lo hanno accompagnato negli anni. «Il professore - ha detto Francesca Pau - era capace di mettere gli interlocutori a proprio agio confrontandosi con umiltà e semplicità».

IL RICERCATORE. Alla facoltà di Scienze politiche di Cagliari, Tito Orrù ha curato gli studi sulla politica, l'economia e la cultura della

Sardegna nell'età moderna e contemporanea, focalizzando le ricerche soprattutto sulle figure isolate che hanno caratterizzato la storia dal Settecento fino ai giorni nostri. Un'analisi attenta e approfondita nella ricerca scientifica hanno contraddistinto l'impegno dello studioso, nominato nel 1986 presidente del Comitato di Cagliari dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano (Isri). «Quando ci sentivamo al telefono - ha ricordato il presidente della Fondazione Asproni, Paquito Farina - diceva sempre: "sono il tuo concittadino". Ci teneva tantissimo a questo titolo perché lo avvicinava ancora di più al lascito politico e morale di Asproni».

GLI INTERVENTI. A coordinare i lavori è stata Marinella Ferrai Cocco Ortu dell'Isri che, dopo i saluti del sindaco di Bitti, Giuseppe Ciccolini, e l'intervento commosso di Anto-

nello Tedde dell'associazione nazionale veterani e reduci garibaldini di La Maddalena, ha dato il via alla tavola rotonda. Da Manlio Brigaglia e Raimondo Turtas (Università di Sassari), passando per Raffaello Puddu dell'associazione mazziniana italiana di Cagliari che ha letto una lettera di Arturo Colombo dell'università di Pavia, fino a Battista Saiu del circolo sardo di Biella e a Gesuino Piga di quello di Pavia. Hanno chiuso il convegno le testimonianze degli allievi: Francesca Pau, Daniele Serra e Diego Carru. L'incontro di ieri, secondo i partecipanti, dovrebbe essere il preludio per altri seminari, affinché il patrimonio intellettuale di Tito Orrù sia valorizzato soprattutto fra i giovani e i neo laureati di storia della Sardegna.

Pietro Calvisi
RIPRODUZIONE RISERVATA